



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Il benessere equo e sostenibile in Emilia-Romagna: un confronto temporale con l'Italia

Paesaggio e patrimonio culturale

Settembre 2016

N.B. Per agevolare la lettura, nei casi in cui il grafico presenti indicatori chiaramente connotati in senso positivo o negativo, sono stati inseriti a lato simboli atti a identificare il dato positivo (😊) e negativo (😞)

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Gianluigi Bovini*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Gabriella Cioni*

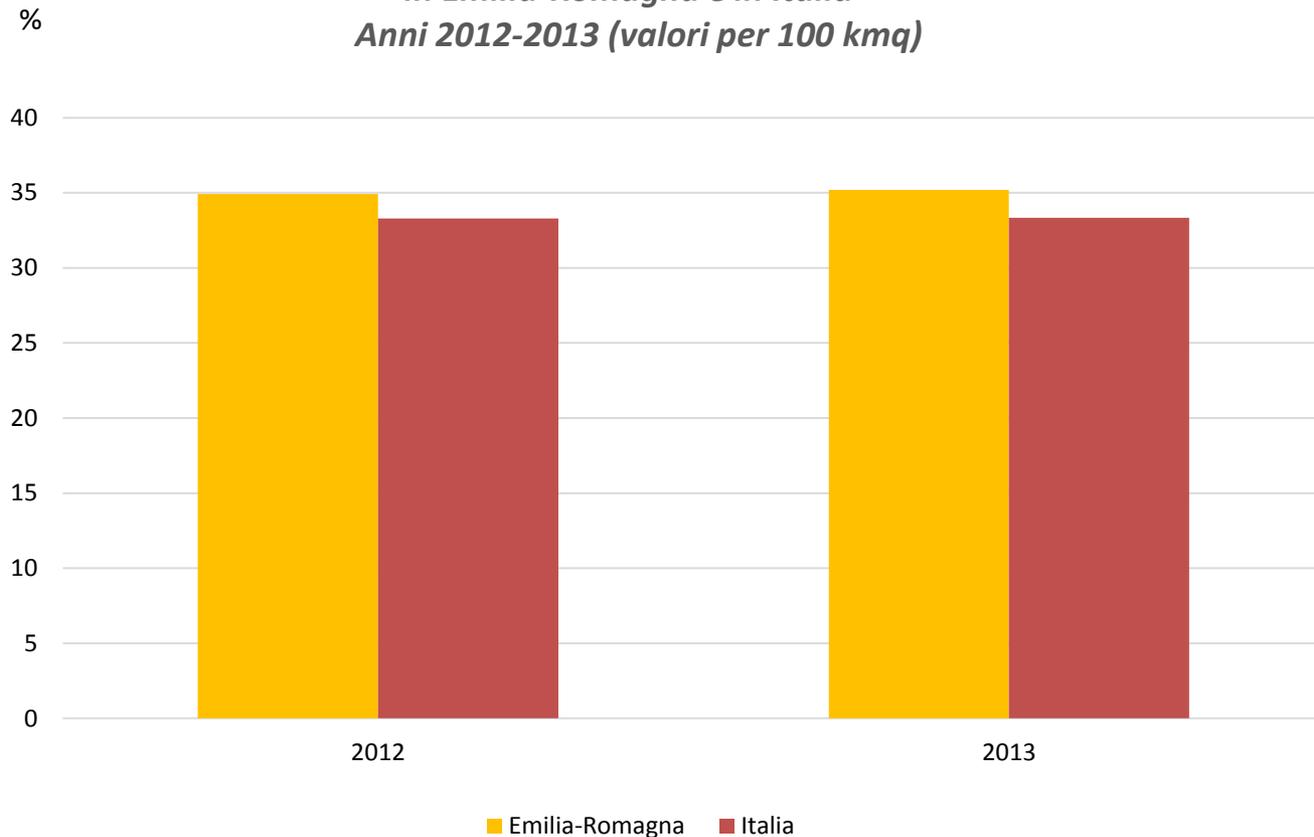
Il diritto alla bellezza

Il binomio “paesaggio e patrimonio culturale” abbraccia nel suo insieme la straordinaria eredità materiale della storia italiana, dalla ricchezza delle opere d’arte a quella della città e del territorio. Come e forse più che in altri paesi, questo patrimonio – immenso e universalmente riconosciuto per la sua unicità – è un elemento fondativo dell’identità nazionale e contribuisce alla qualità della vita individuale e collettiva degli italiani. Si tratta di un bene pubblico, che tuttavia si stenta a riconoscere e custodire in quanto tale. Questa difficoltà rispecchia una forma di depauperamento, che limita il diritto dei cittadini di oggi e delle generazioni future alla storia e alla bellezza, diritto sancito con grande lungimiranza dalla Costituzione che stabilisce tra i suoi “principi fondamentali” la missione della Repubblica di tutelare “il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”. (Rapporto Bes 2014, Istat)

Questo studio effettua un confronto temporale tra i dati dell’Emilia-Romagna e i dati nazionali rispetto ai principali indicatori relativi al paesaggio e al patrimonio culturale utilizzati nella terza edizione del “Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes 2015)”, redatto a cura dell’Istituto nazionale di statistica (Istat) e del Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro (CNEL) con l’obiettivo di analizzare gli elementi fondanti del benessere e del progresso in Italia e nei suoi territori.

Nella sua continuità il Bes aspira a diventare un punto di riferimento per i cittadini, la società civile, i media e la politica, al fine di avere un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese.

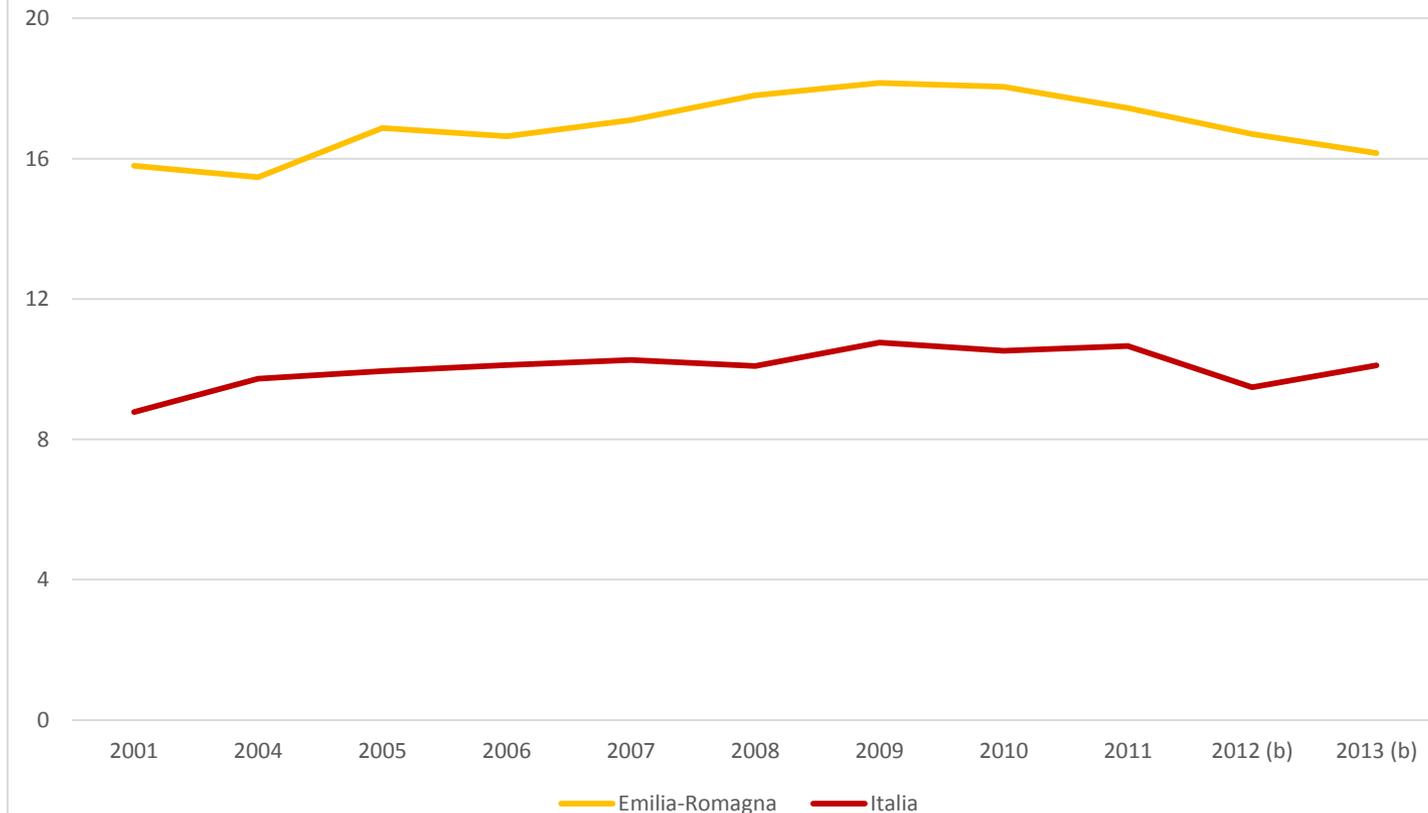
*Dotazione di risorse del patrimonio culturale:
beni archeologici, architettonici e museali
in Emilia-Romagna e in Italia -
Anni 2012-2013 (valori per 100 kmq)*



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Carta del rischio.

Nel 2012 e nel 2013 la **dotazione di risorse del patrimonio culturale** in Emilia-Romagna si attesta intorno a 35 beni archeologici, architettonici e museali per 100 kmq. Tale dotazione è di poco superiore a quella del territorio italiano (33).

Spesa pubblica comunale corrente destinata alla gestione del patrimonio culturale (a) in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2001-2013 (competenze in euro pro capite)



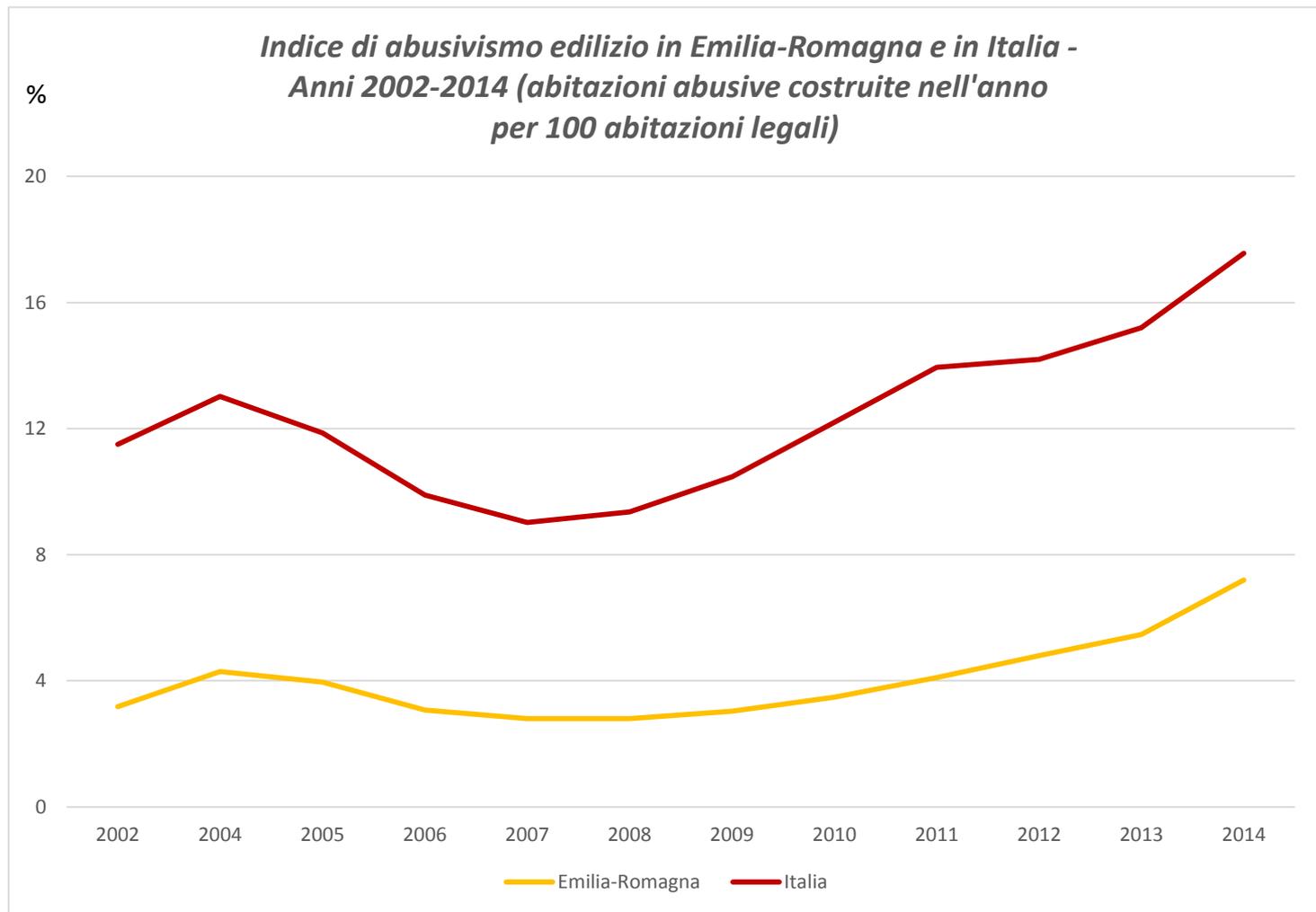
Fonte: Istat, Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali.

(a) Musei, biblioteche e pinacoteche.

(b) Dati provvisori.

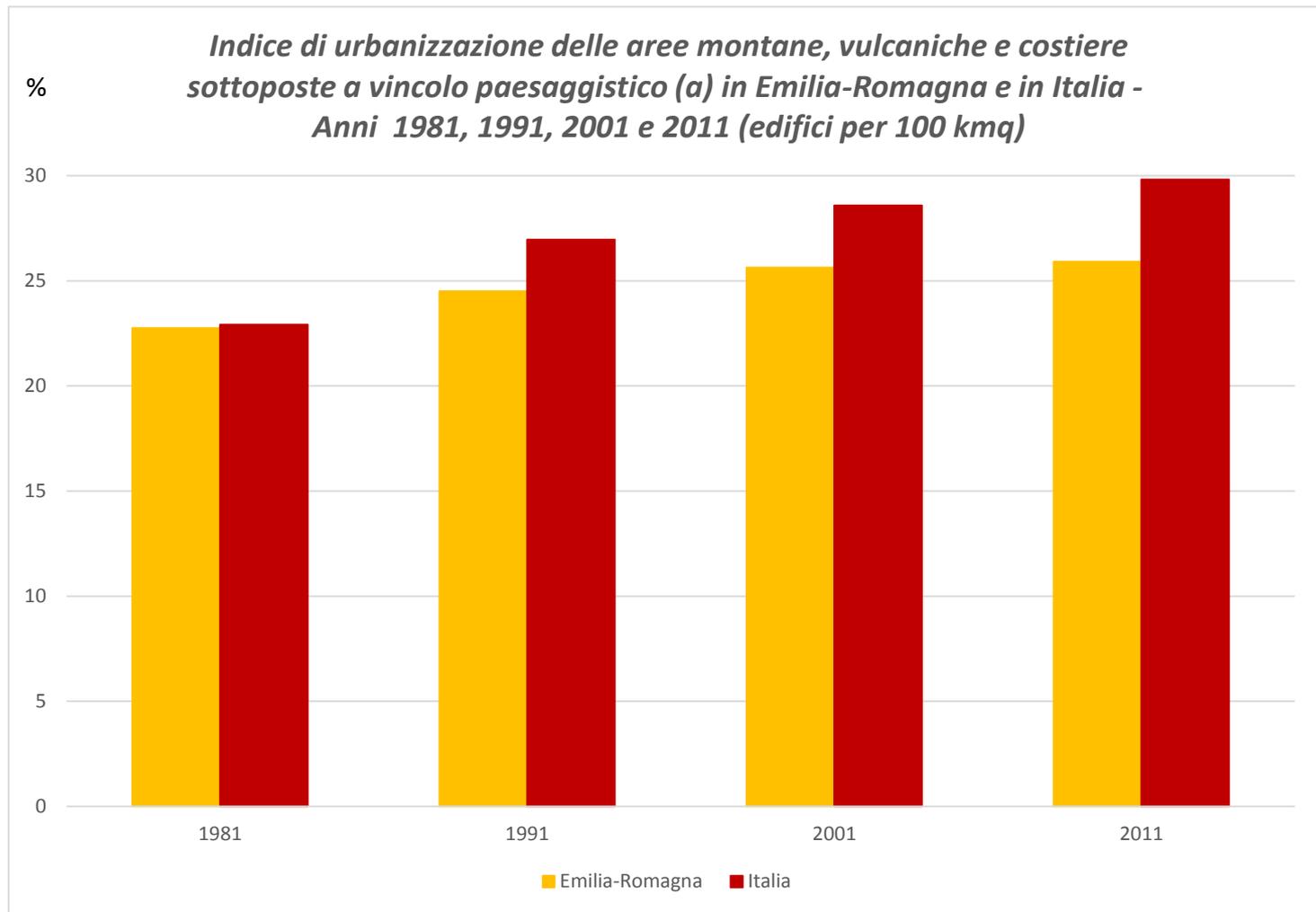


L'Emilia-Romagna nel periodo 2001-2013 ha sostenuto una **spesa pubblica comunale corrente pro capite destinata alla gestione del patrimonio culturale** superiore a quella italiana. Quest'ultima è infatti passata da 8,8 euro pro capite nel 2001 a 10,1 euro nel 2013, mentre la spesa in Emilia-Romagna, che era pari a 15,8 euro nel 2001, è salita a 16,2 euro.



Fonte: Cresme, Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio.

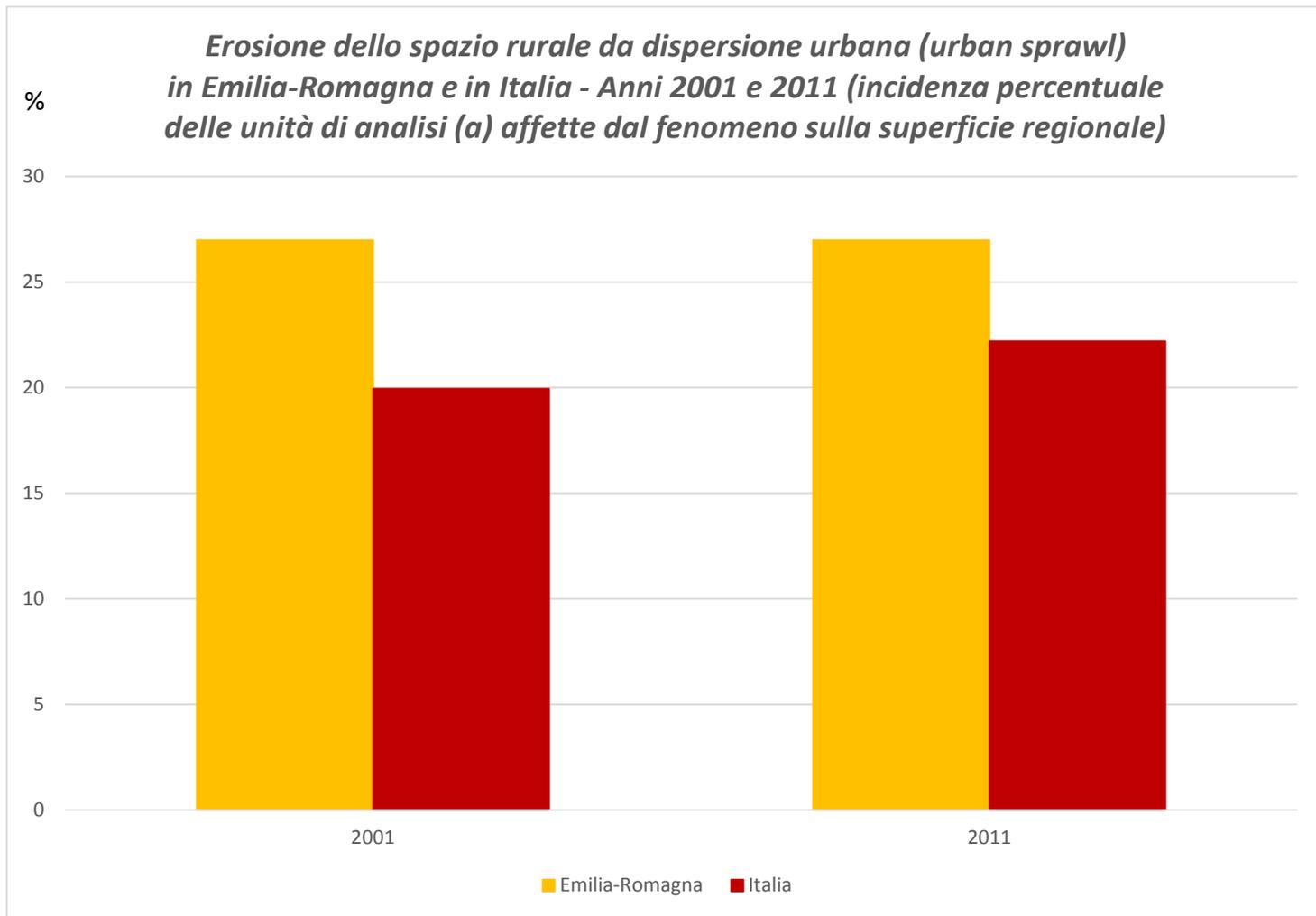
L'abusivismo edilizio colpisce di più l'Italia rispetto all'Emilia-Romagna: in entrambi i livelli territoriali si riscontra un andamento crescente del fenomeno dal 2008, dopo una diminuzione verificatasi negli anni precedenti. Nel 2014 l'indice di abusivismo nella nostra regione è pari al 7,2%, a fronte del 17,6% in Italia.



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Carta del rischio; Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001.

(a) Procedure di vincolo disciplinate dalla L. 1497/1939 per "categorie" di beni ai sensi della L. 431/1985 Art.1 lettere a), d) e l) (ex legge "Galasso").

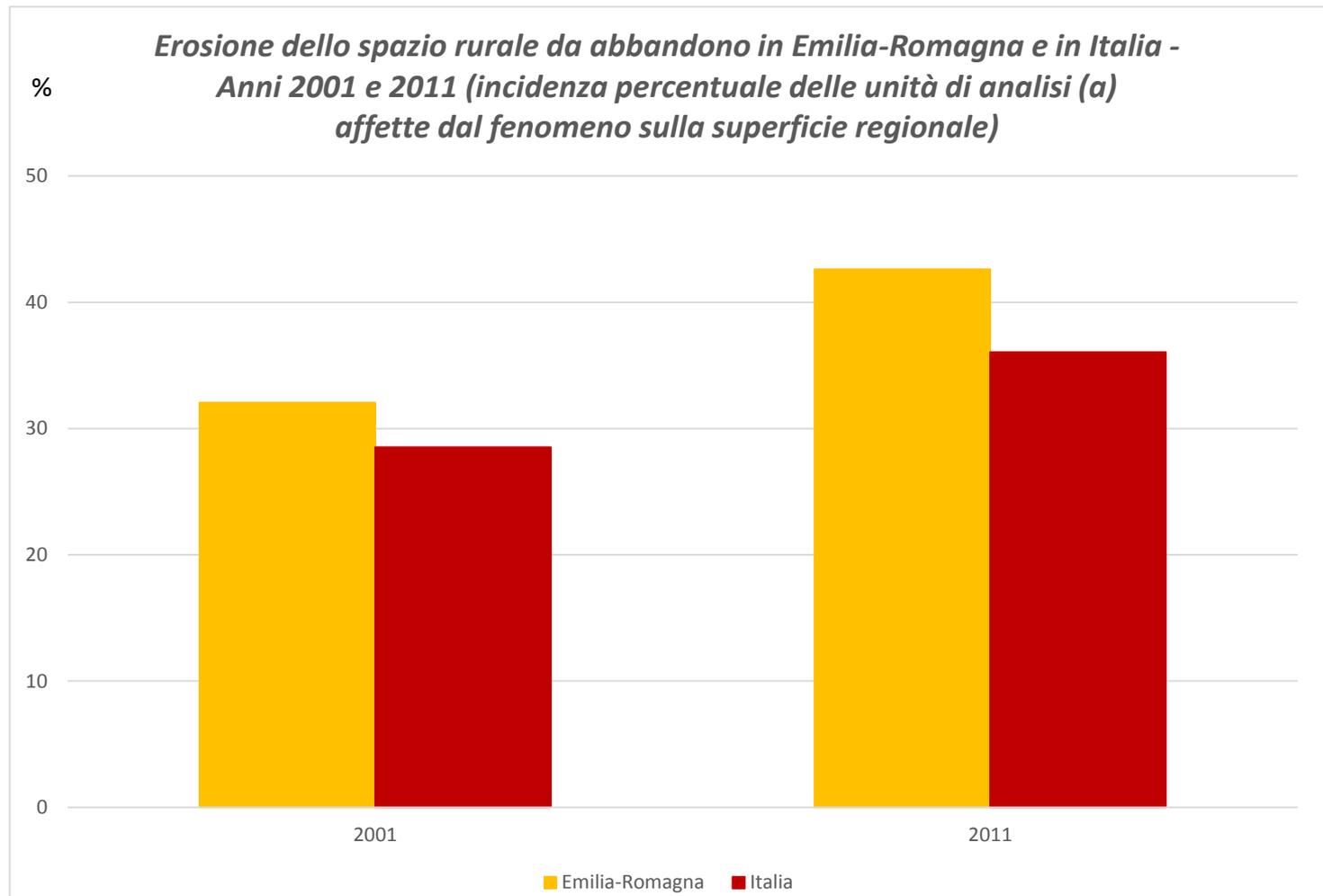
L'urbanizzazione delle aree montane, vulcaniche e costiere sottoposte a vincolo paesaggistico è in graduale aumento dal 1981 al 2011 sia in Emilia-Romagna che in Italia, dove il fenomeno è comunque più accentuato. Nel 2011 infatti l'indice italiano è pari al 29,8% a fronte del 25,9% della nostra regione.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, 4°, 5° e 6° Censimento generale dell'agricoltura, anni 1990, 2000 e 2010; Istat, 12°, 13° e 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, anni 1991, 2001 e 2011; Istat, Basi territoriali per i censimenti, anni 1991, 2001 e 2011.

(a) Regioni agrarie.

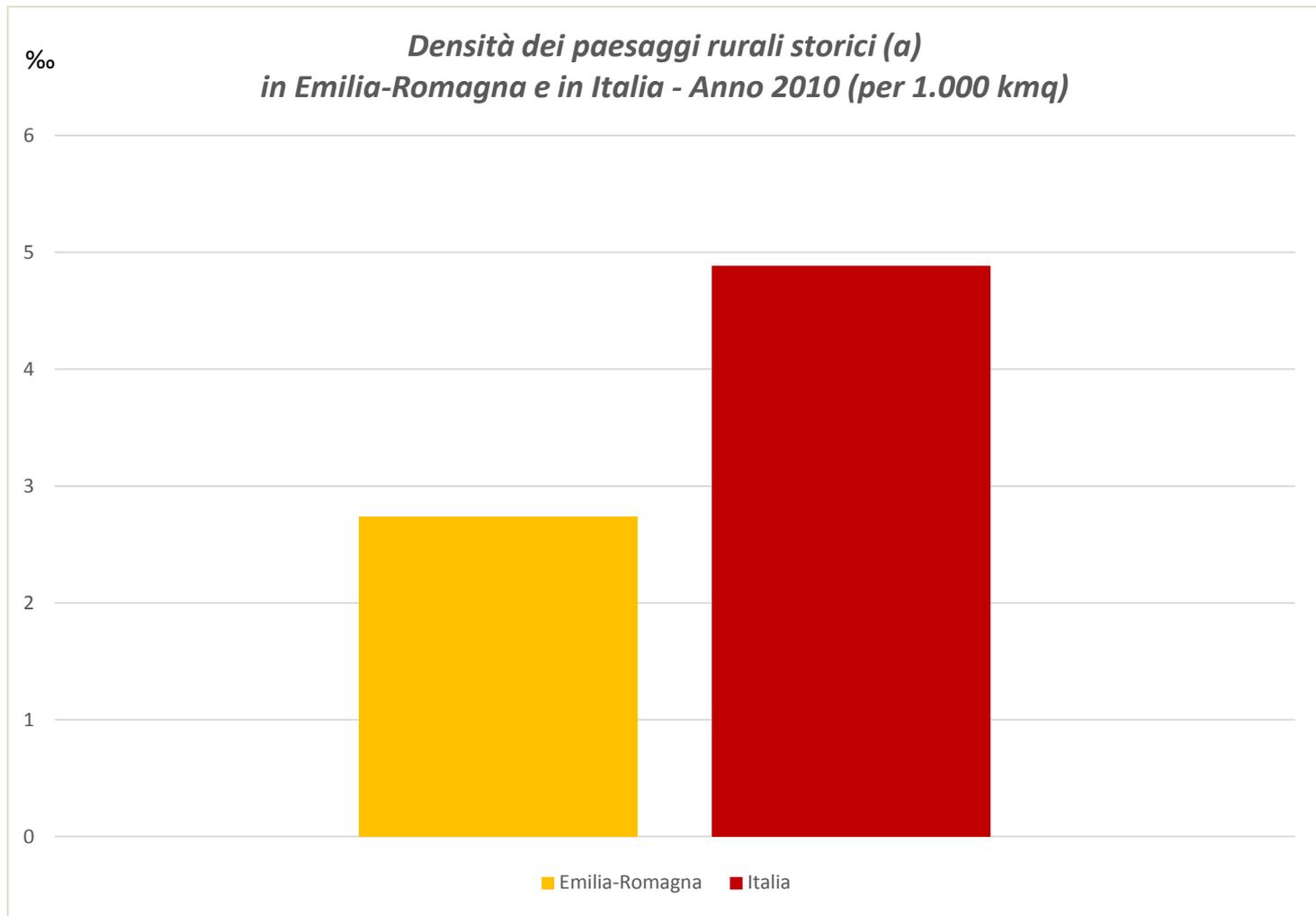
L'erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (urban sprawl), più accentuato in Emilia-Romagna rispetto all'Italia, è rimasto stabile in regione tra il 2001 e il 2011 (27%) mentre è aumentato sul territorio nazionale, passando dal 19,9% al 22,2%.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, 4°, 5° e 6° Censimento generale dell'agricoltura, anni 1990, 2000 e 2010; Istat, 12°, 13° e 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, anni 1991, 2001 e 2011; Istat, Basi territoriali per i censimenti, anni 1991, 2001 e 2011.

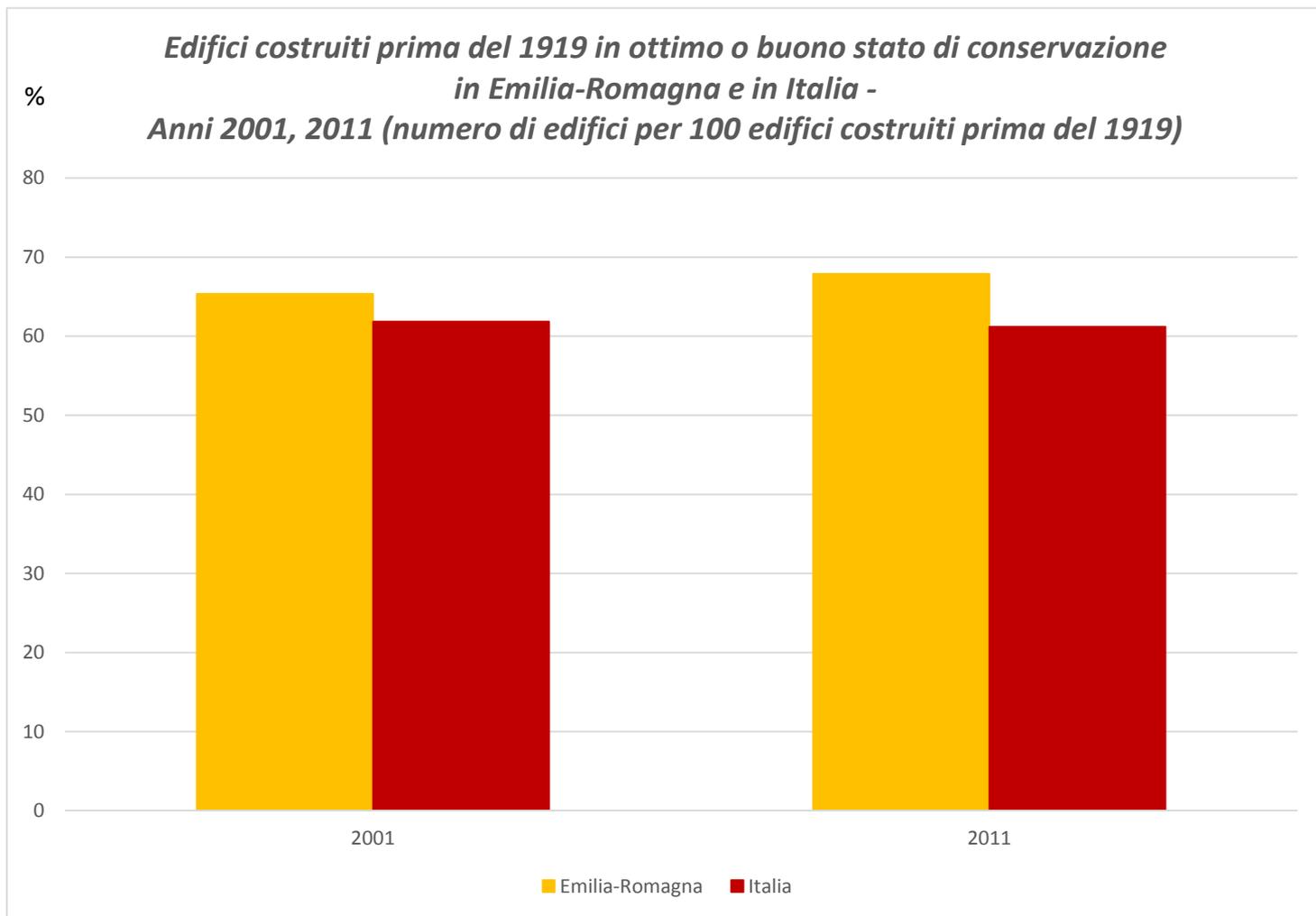
(a) Regioni agrarie.

Il fenomeno dell'**erosione dello spazio rurale da abbandono**, che colpisce maggiormente la nostra regione rispetto all'Italia, tra il 2001 e il 2011 in Emilia-Romagna è aumentato di oltre dieci punti percentuali, passando dal 32% al 42,6%. L'incremento, pur in misura più ridotta, si è verificato anche a livello nazionale (da 28,5% a 36,1%).



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Mipaaf, Catalogo nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico.
(a) Paesaggi rurali storici censiti nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico.

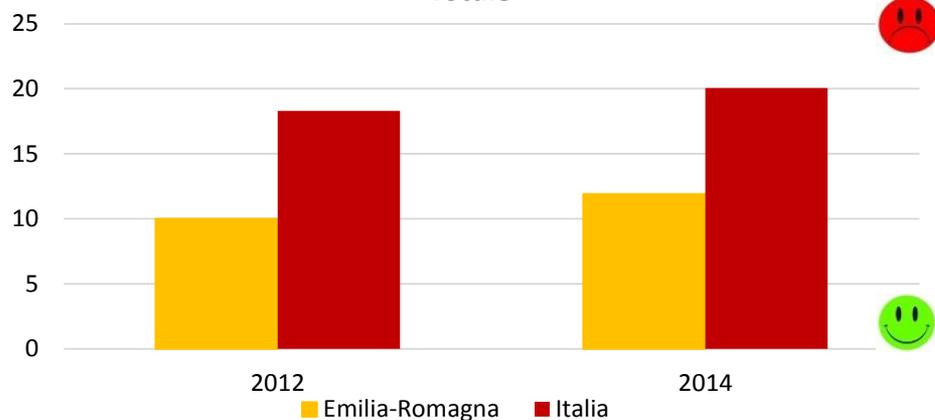
Nel 2010 l'Emilia-Romagna presenta 6 **paesaggi rurali storici** la cui **densità** è pari a 2,7 per 1.000 kmq, quasi la metà rispetto a quella italiana (4,9).



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Censimento degli edifici.

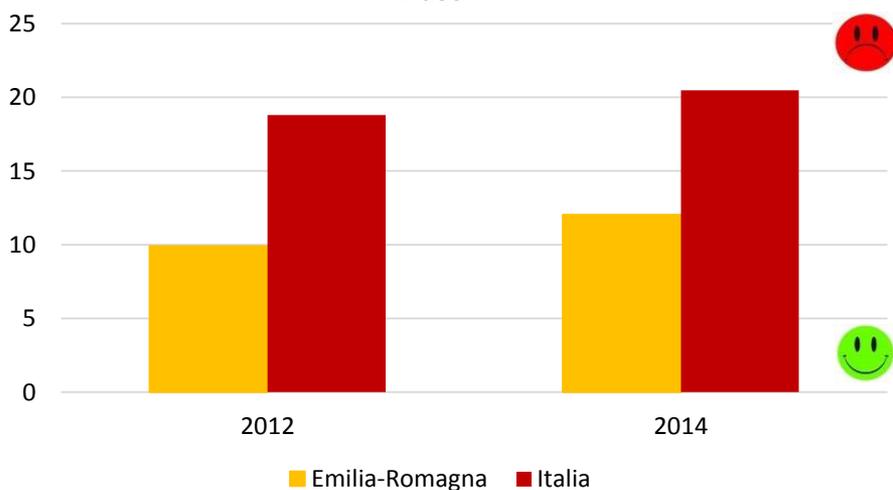
Gli edifici costruiti prima del 1919 in ottimo o buono stato di conservazione in Emilia-Romagna ammontano nel 2011 al 67,9% del complesso del patrimonio edilizio costruito prima del 1919 a fronte di un valore a livello nazionale più basso (61,2%).

Persone di 14 anni e più che ritengono il paesaggio del luogo in cui vivono affetto da evidente degrado in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2012 e 2014 (per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona) - Totale

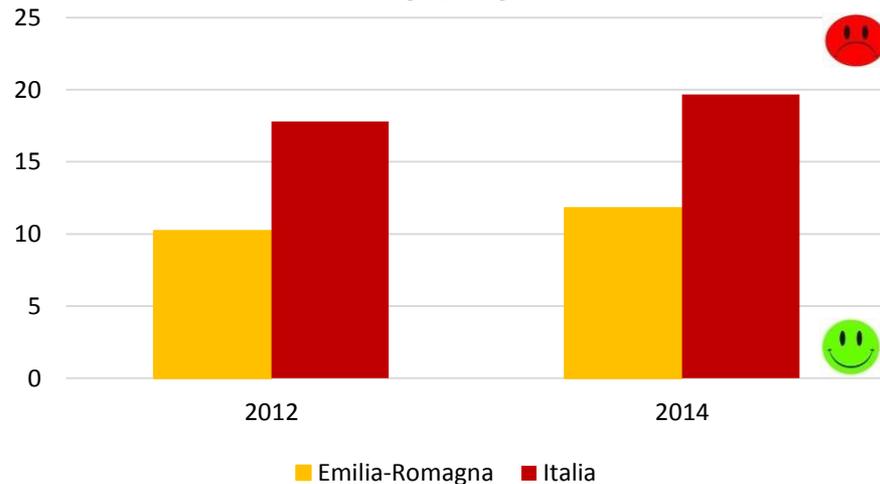


Il grado di **insoddisfazione per il paesaggio del luogo in cui si vive** è più elevato in Italia rispetto all'Emilia-Romagna, dove nel 2014 sfiora il 12% delle persone di 14 anni e più a fronte del 20% in Italia. Il dato è leggermente in aumento rispetto al 2012 per entrambi i livelli territoriali e non evidenzia particolari differenze di genere.

Persone di 14 anni e più che ritengono il paesaggio del luogo in cui vivono affetto da evidente degrado in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2012 e 2014 (per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona) - Maschi



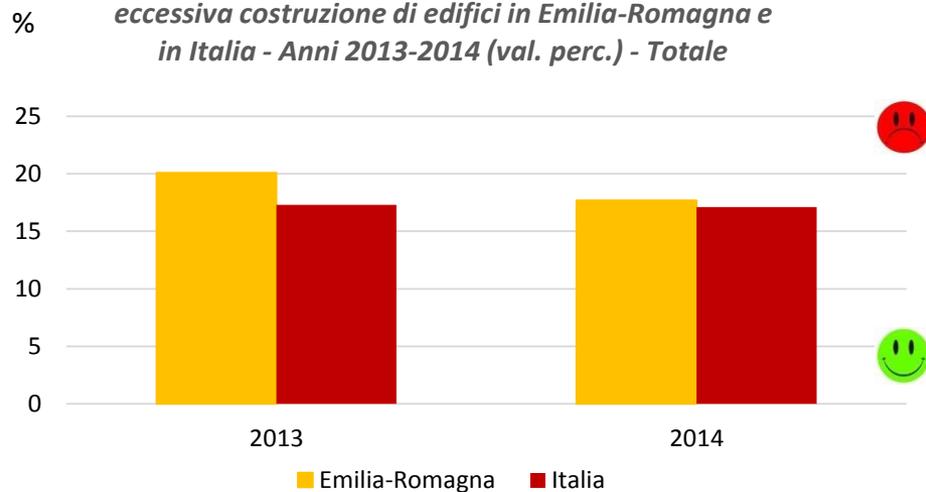
Persone di 14 anni e più che ritengono il paesaggio del luogo in cui vivono affetto da evidente degrado in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2012 e 2014 (per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona) - Femmine



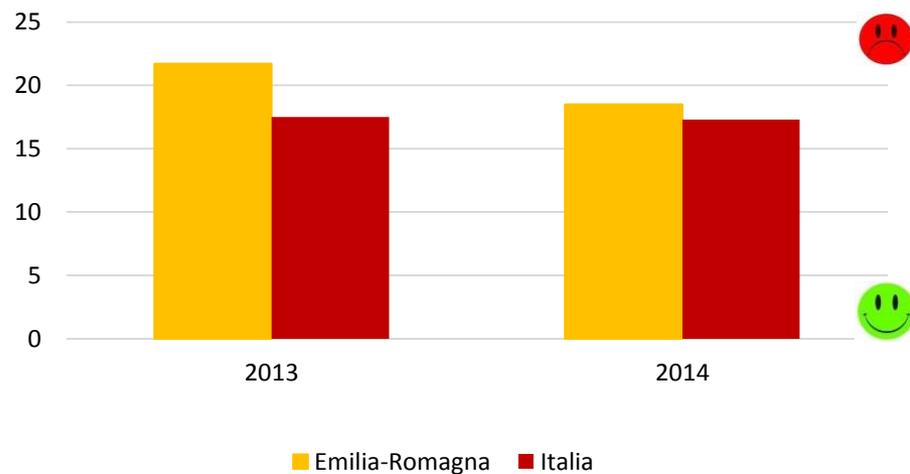
Nel 2013 l'Emilia-Romagna presenta una maggiore incidenza, rispetto all'Italia, di **persone di 14 anni e più preoccupate per il deterioramento del paesaggio a seguito di eccessive costruzioni**. Nel 2014 la differenza si attenua poiché a fronte di valori nazionali stabili (17% circa), nella nostra regione il livello di preoccupazione diminuisce dal 20,1% al 17,7%.

Questa condizione riguarda in misura leggermente superiore i maschi rispetto alle femmine.

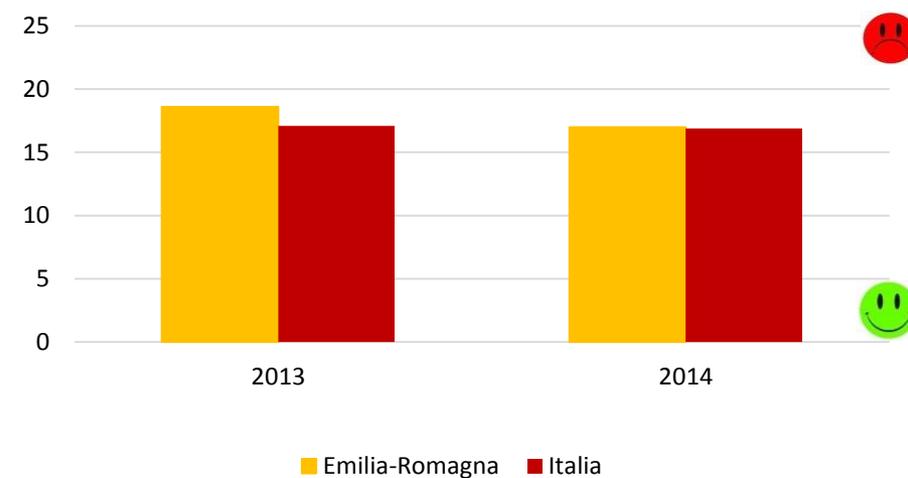
Persone di 14 anni e più che dichiarano tra i 5 problemi ambientali per i quali esprimono maggiore preoccupazione la rovina del paesaggio causata da eccessiva costruzione di edifici in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2013-2014 (val. perc.) - Totale



Persone di 14 anni e più che dichiarano tra i 5 problemi ambientali per i quali esprimono maggiore preoccupazione la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2013-2014 (val. perc.) - Maschi



Persone di 14 anni e più che dichiarano tra i 5 problemi ambientali per i quali esprimono maggiore preoccupazione la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2013-2014 (val. perc.) - Femmine



Dotazione di risorse del patrimonio culturale: Numero di beni archeologici, architettonici e museali per 100 kmq.

Fonte: Elaborazione su dati Mibact, Carta del rischio del patrimonio culturale.

Spesa corrente dei Comuni per la gestione del patrimonio culturale: Pagamenti di competenza per la gestione di musei, biblioteche e pinacoteche in euro pro capite.

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali.

Indice di abusivismo edilizio: Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

Fonte: Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme).

Indice di urbanizzazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico: Numero di edifici costruiti dopo il 1981 per 100 kmq nelle aree di cui al D. Lgs. n. 42/2004, art. 142, lett. a), d), l) (ex Legge Galasso).

Fonte: Elaborazione su dati Mibact, Carta del rischio del patrimonio culturale; Istat, Censimento degli edifici, Basi territoriali dei censimenti.

Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (urban sprawl): Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti.

Erosione dello spazio rurale da abbandono: Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione.

Gli Indicatori

Presenza di paesaggi rurali storici: Punteggi normalizzati attribuiti in base a numerosità ed estensione dei siti censiti nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici.

Fonte: Elaborazione su dati Mipaaf, Catalogo nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico.

Consistenza del tessuto urbano storico: Numero di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione per 100 edifici costruiti prima del 1919 e rilevati dal Censimento precedente.

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Censimento degli edifici.

Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita: Percentuale di persone che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana.

Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio: Percentuale di persone che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i 5 problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana.